

La cosa ebrea di Nicholas R. Jeelvy

Ho intuito dalla conversazione che il proprietario del nome un tempo aveva collaborato regolarmente a pubblicazioni conservatrici molto più lette, del tipo che hanno corrispondenti salariati del Congresso e account LexisNexis a servizio completo, ma che non era più il benvenuto in quegli august portali . In tutta innocenza, ho chiesto perché fosse così. "Oh", ha spiegato uno dei miei compagni, "ha avuto la cosa degli ebrei".
- John Derbyshire

Dai un'occhiata intorno a te. Vedi la degenerazione? Vedi l'espropriazione dei bianchi? Vedi declino nelle istituzioni e fiducia in esse? Vedi guerre infinite in Medio Oriente? È probabile che siano gli ebrei. I primi anni di vita hanno le dita in un sacco di torte di merda, probabilmente tutte. La sovversione ebraica delle società bianche probabilmente non è una novità per te se sei un regolare di Counter-Currents . Ma se sei un nuovo arrivato, ti invito caldamente a esaminare la ricchezza della letteratura sull'argomento su questo stesso sito , così come materiale simile pubblicato da altre pubblicazioni alleate. E dovresti, ovviamente, leggere Culture of Critique di Kevin MacDonald .

"Va bene", mi dici, "ho capito. Sono gli ebrei. Ma dobbiamo dirlo? Non possiamo semplicemente inveire contro i marxisti culturali, contro i liberali, contro i progressisti? Perché non possiamo opporci all'espropriazione dei bianchi, alla degenerazione e al declino delle istituzioni su basi meno sgradevoli? Hai visto il tipo di persone che nominano l'ebreo? Devo davvero radermi la testa e iniziare a fumare metanfetamine? Penso che sarò molto più a mio agio a fingere che il problema non esista. Sì, lo so che è vero, ma inviteremo così tanto disprezzo, così tanta censura. Perché dobbiamo nominare l'ebreo? " Questa è un'ottima domanda. Certamente, ci sono vantaggi nel non nominare l'ebreo. Il controllo dei nostri amici dal naso lungo sulle altezze della società significa che tutti coloro che nominano l'ebreo vengono gettati nell'oscurità esterna, con le strane persone che si radono la testa e fumano metanfetamine. Da un punto di vista tattico, sembra ovvio che, anche se è vero, dovremmo astenerci dal nominare l'ebreo, almeno in pubblico. Oh, certo, possiamo essere segretamente basati e redpilled sul JQ, ma non in pubblico, mai in pubblico. Inviterebbe l'inimicizia e i guai senza fine.

Guarda cosa offre l'alt-lite: una tiepida difesa della civiltà bianca senza nominare il suo principale nemico - o addirittura, anche i bianchi stessi. Puoi dire che stanno andando abbastanza bene. Non nel senso che abbiano realizzato qualcosa. Ma queste persone superano il budget annuale di Counter-Current in una settimana, spendendolo principalmente in champagne, limousine, prostitute e blow.

Ora, personalmente, mi rendo conto che non è altro che vanità e nessuna ricompensa, ma solo per circa cinque minuti prima di avere un controllo di realtà e realizzare che mi sto prendendo in giro. No, al contrario. Mi piacerebbe essere soffocato da prostitute, champagne e soffiare mentre guido in una costosa limousine. È un po' tardi per me ora, ma c'è stato un tempo in cui sono stato invitato a entrare a far parte di diverse macchine della truffa che mi avrebbero permesso un tale stile di vita. Non ho accettato quelle offerte e invece ho preso la cosa ebreo del signor Derbyshire. Cosa potrebbe possedere un giovane altrimenti razionale e intelligente per farlo?

Lasciamo questo da parte per un secondo e guardiamo alcuni vantaggi nascosti del nominare l'ebreo.

Per cominciare, non siamo il primo movimento nazionalista, populista o nazional-populista al mondo. Ce ne sono stati altri prima di noi, altri che hanno ovviamente fallito perché non vediamo quasi nessun governo in Occidente che sia nazionalista, populista o entrambi.

Ci sono molte ragioni per cui tali movimenti falliscono. Una delle cause più comuni è una non chiara distinzione amico-nemico. I movimenti falliti cedono l'arte di definire se stessi e il nemico agli estranei perché cedono la cultura e la moralità a persone che potrebbero voler sovvertire il movimento, i suoi fini e obiettivi. Persone con nasi lunghi e cappelli piccoli. Vi invito a leggere questa lunga esposizione sulla storia del populismo americano e della sua sovversione, soprattutto da parte dei giovani. L'esempio archetipico sarebbe la John Birch Society, che è stata fuorviata, manipolata e sovvertita attraverso alleanze velenose con i pedoni del Mar Rosso che fingevano di essere suoi amici. Dalla mia vita, posso ricordare l'ascesa del Tea Party come una reazione implicitamente bianca all'elezione di Barack Obama e poi il suo declino in un conservatorismo sempre più degno del PIL e adoratore di Israele. Abbiamo assistito alla cooptazione del movimento MAGA dal 2016, alla sua trasformazione da una rivolta populista nazionale contro l'establishment unipartitico alla sua integrazione nel GOP e alla trasformazione in un conservatorismo sempre più degno del PIL e adoratore di Israele.

Comincio a notare uno schema qui.

Anche se non posso parlare della John Birch Society, noto che sia il Tea Party che il MAGA si sono concentrati sui raduni come mezzo principale per organizzare e agire. Ora, ai miei tempi ho assistito ad alcune manifestazioni. La sensazione è inebriante. Vedersi come parte di una folla enorme è una sensazione di pura potenza. Ci si sente inarrestabili. Parla alla parte antica del cervello, in particolare al cervello di destra, simile a un soldato. Noi, dalla nostra parte, i nostri ragazzi sono tanti. Loro, dall'altra parte, i cattivi, sono pochi. Questo può essere compreso solo come "noi siamo forti e loro sono deboli", anche se (e soprattutto se) capisci a un altro livello che è vero il contrario. Il rally è una droga sana e adatta alle famiglie per i conservatori che vogliono convincersi che l'enormità di numero e l'unità di intenti è potere. Ma a che serve il potere se tu, per parafrasare Sun Tzu, non conosci né il tuo nemico né te stesso?

In questo senso, l'antisemitismo palese (o almeno il contro-semitismo) è un vaccino. È una specie di shibboleth, se perdonassi il mio ebraico. Per eliminare gli entryisti giudaici e filosemiti - persone storicamente dimostrate di far deragliare movimenti nazionalisti e populistici attraverso l'infiltrazione, la manipolazione e la sovversione - a tutti i membri in arrivo è richiesto di nominare l'ebreo, per dimostrare il loro impegno nei confronti del loro popolo e della causa attraverso questo atto di onestà radicale, quasi autodistruttiva. E se qualcuno rifiuta di nominare l'ebreo, rifiuta di sollevare dubbi sul coinvolgimento ebraico nella degenerazione e nella espropriazione dei bianchi, rifiuta di identificare i colpevoli del declino dell'Occidente? Ebbene, quella persona è sospetta. Qual è la tua motivazione qui, amico? Qual è il tuo gioco? Possiamo avere un controllo del naso in chat? Anche le persone che potrebbero aver avuto qualcosa di interessante da dire saranno costrette a restare indietro e alla fine diventeranno caricature unidimensionali. Proprio come Seamus the Sheep Shagger of lore, che ha generato sette figli, costruito settanta case e viaggiato in lungo e in largo per l'Irlanda, ma ha scopato solo una pecora, qualcuno che si rifiuta di nominare l'ebreo sarà consumato da un'identità che divorerà qualsiasi cosa altrimenti avrebbero potuto rappresentare: l'identità di un negazionista JQ. Questo è

tragico, ma certamente meglio che permettere a un ebreo o filosemita di infiltrarsi e sovvertire il movimento. Nota che è solo necessario scoraggiare gli entryists. Gli ebrei e i filosemiti che hanno dimostrato di essere dalla nostra parte ottengono il nonno, anche se non diamo loro il regno del potere.

Ho detto "autodistruttivo"? Certamente è. Ricordi lo champagne, le limousine, le puttane e il colpo? Quella porta è permanentemente chiusa per me. Né i globohomo né i loro complici conservatori addomesticati e castrati come le persone che se ne vanno, e di certo non lasceranno entrare nel giardino della terra un noto razzista, fascista, sessista e antisemita con 73 articoli su counter-currents.com. delizie. Tutti i miei amici che mi stavano avvertendo che "ti rovinerai la vita" sembrerebbero aver ragione.

Bene, questo è un modo di vederlo.

Un altro è che non taglierò e scapperò quando il gioco si fa duro. Hernan Cortes ha dato fuoco alle sue navi quando è atterrato in Messico e nessuno dei suoi uomini ha disertato. Una cultura del movimento che richiede ai suoi membri di nominare pubblicamente l'Ebreo ha un mezzo per rinforzare la pelle nel gioco e prevenire le defezioni. Rafforza l'idea di nessuna via d'uscita ma attraverso.

Come nota finale, nominare pubblicamente l'ebreo infrange il più potente dei metodi di sovversione ebraici: la crypsis, la famigerata commedia dei "compagni bianchi". Come avrebbe detto un certo filologo interessato al cinema e alla comunicazione pubblica: "L'ebreo è immunizzato contro tutti i pericoli. Si può chiamarlo un mascalzone, un parassita, un truffatore, un profittatore, tutto gli scorre via come l'acqua da un impermeabile. Ma chiamalo ebreo e rimarrai stupito di come si ritrae, di quanto è ferito, di come improvvisamente si ritrae: 'Sono stato scoperto!' "

Abbiamo visto dalla nostra pratica che l'uso di termini come comunisti, marxisti culturali, globalisti, progressisti o liberali ci apre all'infiltrazione e alla sovversione di attori in malafede con nasi lunghi e cappelli piccoli. A causa dell'uso della Crypsis da parte degli ebrei, qualsiasi forma di nazionalismo, identitarismo o populismo può essere presa e strumentalizzata per il sovvertimento dei suoi scopi originali se non ha una definizione adeguata di "amico", noi; non ha una definizione adeguata di "nemico", loro; e non distingue adeguatamente tra questi due gruppi.

Antisemitismo palese, battute sui forni, mettere in dubbio alcuni numeri ufficiali con o senza l'uso di biscotti e Cookie Monster come ausili concettuali, attirare l'attenzione su aspetti culturali (piccoli cappelli, primi anni di vita, uccisione di Cristo) o fisici (nasi lunghi, Khazar milkers, Woody Allen fisico) specificità degli ebrei che li distinguono dalle società bianche, sottolineando la loro natura aliena e ostile: tutto questo è parte integrante della necessaria problematizzazione sistematica dell'ebraicità nel contesto nazionalista, populista e nazional-populista politica.

Possiamo spegnerli con il posizionamento strategico di alcune battute sugli ebrei e cartoni animati di Phil Eiger Newman. Dai loro occhi li riconoscerai.

La vecchia destra alternativa aveva molti problemi, ma il suo antisemitismo la teneva al riparo dall'entryismo ebraico e questo è ciò che la rendeva pericolosa per l'establishment. Sfortunatamente, non aveva barriere contro l'entryismo ritardato e psicopatico. Ciò che ne resta può essere riformato in un movimento che può essere salvaguardato in modo sicuro da tutti e tre, ma qualunque forma di successo prenderà un movimento futuro, sarà per lo meno consapevole del JQ e disposto a discuterne pubblicamente.

Il diniego di JQ, d'altra parte, è essenzialmente un tappeto rosso steso per i nostri amici dal naso lungo. Li informa che questo club non ha garanzie contro le infiltrazioni e accoglie favorevolmente la sovversione.

https://www.unz.com/
december 15, 2020

The Jew Thing by **Nicholas R. Jeelvy**

I gathered from the conversation that the owner of the name had once been a regular contributor to much more widely read conservative publications, the kind that have salaried congressional correspondents and full-service LexisNexis accounts, but that he was welcome at those august portals no longer. In all innocence, I asked why this was so. “Oh,” explained one of my companions, “he got the Jew thing.”

— John Derbyshire

Take a look around you. Do you see degeneracy? Do you see white dispossession? Do you see decline in institutions and trust in them? Do you see endless wars in the Middle East? Chances are, it's the Jews. The early lifers have their fingers in a lot of shit pies — probably all of them. Jewish subversion of white societies is probably not news for you if you are a Counter-Currents regular. But if you're a newcomer, I warmly invite you to peruse the wealth of literature on the subject [on this very site](#), as well as similar material published by other, allied publications. And you should, of course, read Kevin MacDonald's Culture of Critique.

“Okay,” you say to me, “I get it. It's the Jews. But do we have to say it? Can't we merely rail against cultural Marxists, against liberals, against progressives? Why can't we oppose white dispossession, degeneracy, and the decline of institutions on less unsavory grounds? Have you seen the kind of people who name the Jew? Do I really have to shave my head and start smoking meth? I think I'll be far more comfortable pretending like the issue doesn't exist. Yes, I know it's true, but we'll invite so much opprobrium, so much censorship. Why do we have to name the Jew?”

That's a very good question. Certainly, there are benefits to not naming the Jew. Our long-nosed friends' control of the commanding heights of society means that everyone who names the Jew gets cast into the outer darkness, with the weird people who shave their heads and smoke meth. From a tactical point of view, it seems obvious that even though it is true, we should refrain from naming the Jew, at least in public. Oh, sure, we can be [secretly based and redpilled](#) on the JQ, but not in public — never in public. It would invite no end of enmity and trouble.

Look at what the alt-lite offers: a tepid defense of white civilization without naming its principal enemy — or indeed, even whites themselves. You can tell they're doing quite well. Not in the sense that they've accomplished anything. But these people blow through Counter-Currents' annual budget in a week, mostly spending it on champagne, limousines, hookers, and blow.

Now, personally, I realize that it's naught but vanity and no reward at all, but only for about five minutes before I have a reality check and realize I'm kidding myself. No, quite to the contrary. I'd love to be smothered in hookers, champagne, and blow while riding in an expensive limousine. It's a little late for me now, but there was a time when I was invited to become a part of several gift machines which would have allowed me such a lifestyle. I did not take those offers and caught Mr. Derbyshire's Jew thing instead. What could possibly possess an otherwise rational, clever young man to do so?

Let's leave that aside for a second, and look at some hidden benefits of naming the Jew. For starters, we're not the first nationalist, populist or national-populist movement in the world. There have been others before us, others that have obviously failed because we see almost no governments in the West that are nationalist, populist, or both.

There are many reasons such movements fail. One of the most common causes is an unclear friend-enemy distinction. Failed movements surrender the art of defining themselves and the enemy to outsiders because they surrender culture and morality to people who may intend to subvert the movement and its ends and goals. People with long noses and small hats. I invite you to read this lengthy [expose on the history of American populism](#) and its subversion, mostly by early lifers. The archetypal example would be the John Birch Society, which was misled, manipulated, and subverted through poisonous alliances with Red Sea pedestrians pretending to be its friends. From within my lifetime, I can remember the rise of the Tea Party as an implicitly white reaction to Barack Obama's election and then its decline into increasingly cringeworthy GDP- and Israel-worshipping conservatism. We saw the cooption of the MAGA movement from 2016, its transformation from a national populist uprising against the uniparty establishment to its integration into the GOP and transformation into increasingly cringeworthy GDP- and Israel-worshipping conservatism.

I am beginning to notice a pattern here.

While I can't speak about the John Birch Society, I note that both the Tea Party and MAGA focused on rallies as a primary means of organizing and acting. Now, I've been to a few rallies in my time. The sensation is intoxicating. To see yourself as part of an enormous crowd is a sensation of pure power. One feels unstoppable. It speaks to the ancient part of the brain, especially the Right-wing, soldier-like brain. We, our side, our lads are many. They, the other side, the bad guys, they are few. That can only be understood as "we are strong and they are weak," even though (and especially if) you understand at some other level that quite the opposite is true. Rally-going is a wholesome, family-friendly drug for conservatives who want to convince themselves that enormity of number and unity of purpose is power. But what use is power if you, to paraphrase Sun Tzu, know neither your enemy nor yourself?

In this sense, overt anti-Semitism (or at least counter-Semitism) is a vaccine. It is a sort of shibboleth, if you'd pardon my Hebrew. To weed out Judaic and philo-Semitic entryists — people historically proven to derail nationalist and populist movements through infiltration, manipulation, and subversion — all incoming members are required to name the Jew, to prove their commitment to their people and the cause through this act of radical, almost self-destructive honesty.

And if someone refuses to name the Jew, refuses to raise doubts about Jewish involvement in degeneracy and white dispossession, refuses to identify the culprits in the decline of the West? Well, that person is himself suspect. What is your motivation here, bub? What's your game? Can we get a nose check in chat? Even people who may have had something interesting to say will be forced on the back foot and eventually become one-dimensional caricatures. Much like Seamus the Sheep Shagger of lore, who fathered seven sons, built seventy homes, and traveled the breadth and length of Ireland, but fucked just one sheep, someone who refuses to name the Jew will be consumed by an identity that will devour anything else they may have stood for: the identity of a JQ-denier. This is tragic, but certainly better than allowing a Jew or philo-Semite to infiltrate and subvert the movement. Note that it's only necessary to deter entryists. Jews and philo-Semites who've

proven themselves to be on our side get grandfathered in, even though we don't quite give them the reigns of power.

Did I say "self-destructive"? It certainly is. Remember the champagne, limousines, hookers, and blow? That door is permanently closed for me. Neither globohomo nor their tame and gelded conservative accomplices like people who walk away, and they're certainly not going to let a known racist, fascist, sexist, and anti-Semite with 73 articles on counter-currents.com into the garden of earthly delights. All my friends who were warning me that "you'll ruin your life" would seem to have been right.

Well, that's one way of looking at it.

Another is that I won't cut and run when the going gets tough. Hernan Cortes put his ships to the torch when he landed in Mexico and not a single one of his men deserted. A movement culture that demands its members publicly name the Jew has a means of enforcing skin in the game and preventing defections. It reinforces the idea of no way out but through.

As a final note, publicly naming the Jew breaks that most powerful of Jewish methods of subversion: crypsis, the notorious "fellow white" play. As a certain philologist with an interest in film and public communication is reputed to have said: "The Jew is immunized against all dangers. One may call him a scoundrel, a parasite, a swindler, a profiteer, it all runs off him like water off a raincoat. But call him a Jew and you will be astonished at how he recoils, how injured he is, how he suddenly shrinks back: 'I've been found out!'"

We've seen from our own practice that using terms like Communists, cultural Marxists, globalists, progressives, or liberals opens us to infiltration and subversion by bad faith actors with long noses and small hats. Due to the Jew's use of crypsis, any form of nationalism, identitarianism, or populism can be taken and instrumentalized towards the subversion of its original aims if

it does not have an adequate definition of "friend," us;

it does not have an adequate definition of "enemy," them;

and it does not adequately distinguish between these two groups.

Overt anti-Semitism, jokes about ovens, casting doubt on certain official numbers with or without the use of cookies and Cookie Monster as conceptual aids, drawing attention to cultural (small hats, early lives, Christ-killing) or physical (long noses, Khazar milkers, Woody Allen physique) specificities of Jews that set them apart from white societies, underscoring their alien and hostile natures — this is all part and parcel of the necessary systematic problematization of Jewishness in the context of nationalist, populist, and national-populist politics.

We can smoke them out with the strategic placement of a few Jew jokes and Phil Eiger Newman cartoons. By their oy veys shall you know them.

The old alt-right had a lot of problems, but its anti-Semitism kept it safe from Jewish entryism and this is what made it dangerous to the establishment. Unfortunately, it had no barriers against retard and psychopath entryism. What's left of it can be reformed into a movement that can be safely safeguarded against all three, but whatever successful form a future movement will take, it will be at the very least aware of the JQ and willing to publicly discuss it.

JQ denialism, on the other hand, is essentially a red carpet rolled out for our long-nosed friends. It informs them that this club has no safeguards against infiltration and welcomes subversion.